

ANALISI DEL RACCONTO TARGET DI RIFERIMENTO ALUNNI BIENNIO SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

Autore: Leone Augusto

Ernest Hemingway “Vecchio al ponte” -da E. Hemingway, / *quarantanove* racconti.

Seduto su un lato della strada c'era un vecchio con gli occhiali dalla montatura metallica e gli abiti molto impolverati. Sul fiume c'era un ponte di barche, e carretti, camion, uomini, donne e bambini che l'attraversavano. I carri tirati dai muli stentavano a salire l'argine ripido del fiume, ed i soldati aiutavano spingendo i raggi delle ruote. I camion mordevano la strada allontanandosi veloci; i contadini marciavano faticosamente nella polvere, alta fino alle caviglie. Ma il vecchio se ne stava seduto senza muoversi. Era troppo stanco per andare avanti. Io avevo l'incarico di passare il ponte, perlustrare la zona retrostante ed accertare fino a che punto fosse venuto avanti il nemico. Lo feci, e tornai al ponte. C'erano ora meno carriaggi e poca gente a piedi; ma il vecchio era ancora là.

- Da dove venite? - gli chiesi.

- Da San Carlos - disse lui, e sorrise.

Era il suo paese natale e gli faceva piacere nominarlo. Per questo sorrise.

- Badavo alle bestie - spiegò.

- Oh - dissi io. Ma non capivo bene.

- Sicuro - disse lui. - Ero rimasto là, capite, per badare alle bestie. Sono stato l'ultimo a lasciare San Carlos.

Non aveva l'aria d'un pastore né d'un mandriano; io guardai gli abiti neri e polverosi, la faccia grigia e coperta di polvere, gli occhiali dalla montatura metallica, e dissi: - Che bestie erano?

- Diverse bestie - disse egli, e scosse il capo. - Ho dovuto lasciarle.

Io guardavo il ponte e il paesaggio del delta dell'Ebro, un paesaggio che sembrava Africa, e mi chiedevo fra quanto tempo avremmo visto i nemici, ero in attesa dei primi rumori che avrebbero annunciato quel misterioso avvenimento che si chiama contatto; ed il vecchio era seduto là.

- Che bestie erano? - chiesi.

- Tre specie di bestie - il vecchio spiegò. - Due capre, un gatto e quattro paia di piccioni.

- E avete dovuto lasciarle? - chiesi.

- Sì. Per l'artiglieria. Il capitano mi ha detto di andarmene, per causa dell'artiglieria.

- E non avete famiglia? - io chiesi, e guardavo l'altra estremità del ponte dove gli ultimi pochi carri discendevano in fretta la scarpata dell'argine.

- No - egli disse. - Soltanto le bestie che ho detto. Il gatto naturalmente se la caverà. Un gatto sa badare a se stesso, ma non so cosa sarà delle altre.

- Di che idea politica siete - chiesi.

- Non ho idee politiche - disse il vecchio. - Ho settantasei anni. Ho fatto dodici chilometri e credo di non poter andare più avanti.

- Questo non è un posto buono per fermarsi - io dissi. - Se ce la fate ad arrivare fin là, al bivio per Tortosa passano dei camion.

- Aspetterò ancora un poco - egli disse - poi ci andrò. Dove vanno i camion?

- Verso Barcellona - dissi io.

- Non conosco nessuno da quelle parti - disse lui - ma grazie molte. Di nuovo molte grazie.

Mi guardò con aria stanca indifferente, poi, dovendo dividere la sua pena con qualcuno, disse: - Il gatto se la caverà, ne sono sicuro. Non c'è ragione di stare in pensiero per il gatto. Ma le altre bestie. Voi cosa credete che sarà delle altre bestie?

- È probabile che se la cavino benissimo anche loro.

- Credete?

- Perché no? - dissi, e guardavo la riva opposta dove non c'erano più carri,

- Ma come faranno sotto il tiro dell'artiglieria, quando a me per causa dell'artiglieria hanno detto di andarmene?

- Avete lasciata aperta la gabbia dei colombi? - dissi. -Sì.

- Allora voleranno via.

- Certo, voleranno via. Ma le altre? È meglio che non pensi alle altre.

- Se vi siete riposato, io al vostro posto mi avvierei - gli feci fretta. - Alzatevi e cercate di camminare.

- Grazie - disse e si alzò in piedi, oscillò *su* un fianco e sull'altro, poi rie sedere nella polvere.

- Badavo alle bestie - disse con voce monotona, non più rivolto a me. - Eros lo uno che badava alle bestie.

Non c'era niente da fare con quel vecchio. Era il giorno di Pasqua, e i fascisti stavano avanzando verso l'Ebro. Era una giornata grigia, con un soffitto di nuvole basse, e perciò non c'erano aeroplani. In questo fatto, e nel fatto che i gatti sanno sempre badare a se stessi, consisteva tutta la fortuna che quel vecchio poteva aspettarsi di avere.

PROPOSTA D' ANALISI DEL TESTO NARRATIVO DA PARTE DI AUGUSTO PEPPINO LEONE

Primo quesito:

Caratteri fisici e comportamentali: è un vecchio di settantasei anni, costretto a lasciare sua povera casa a causa della *guerra*. È messo in risalto il suo abbigliamento consunto e; polverato.

L'atteggiamento rivela stanchezza. Da cosa lo deduci? :

.....

Caratteri psicologici: rassegnazione, dolore, solitudine, sconforto, gentilezza d'animo, perdita della fiducia nel futuro, assenza di ideali. Trova le parole e/o sintagmi e/ o frasi che esprimono tali sentimenti:

.....

.....

.....

.....

Secondo Quesito:

- **Cornice storico-geografica.**- la Spagna degli anni Trenta durante la Guerra civile. “I fascisti stanno *avanzando* e i contadini sono costretti ad abbandonare le loro terre.”. Docum **individua gli elementi storico – geografici , elencandone almeno tre e documentati** sul testo di geografia e di storia su tali vicende:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Terzo Quesito:

Altri requisiti

Il vecchio non ha un nome. L'assenza del nome vuoi significare che la guerra ha annienti la sua identità.

Oggetto simbolo: gli abiti impolverati, che connotano povertà.

Simbologia del personaggio:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Quarto quesito:

Con chi delle due parti in guerra era , secondo te, schierato l'io narrante (l'autore stesso):

.....
.....

Quinto quesito:

Nel dialogo si evidenziano due punti di vista riguardo alla guerra in atto: quella dell'autore e quella del vecchio. Qual è il punto di vista di ognuno dei due?

Autore:.....
.....
.....
.....

Vecchio:.....
.....
.....
.....

Sesto quesito:

Nel racconto si susseguono sequenze dialogiche, connotative, narrative. Metti in relazione le lettere con il tipo di sequenza corrispondente.

A) Sul fiume c'era un ponte di barche, e carretti, camion, uomini, donne e bambini che l'attraversavano. I carri tirati dai muli stentavano a salire l'argine ripido del fiume, ed i soldati aiutavano spingendo i raggi delle ruote. B) - Da dove venite? - gli chiesi.

- Da San Carlos - disse lui, e sorrise.

Era il suo paese natale e gli faceva piacere nominarlo. Per questo sorrise.

- Badavo alle bestie - spiegò.

- Oh - dissi io. Ma non capivo bene.

C) Mi guardò con aria stanca indifferente, poi, dovendo dividere la sua pena con qualcuno, disse: - Il gatto se la caverà, ne sono sicuro. Non c'è ragione di stare in pensiero per il gatto. Ma le altre bestie. Voi cosa credete che sarà delle altre bestie?

A connotativa

B narrativa

C dialogica

Quesito 7:

Il brano presenta una molteplicità di piani temporali. Classifica i verbi secondo la griglia sottostante:

Indicativo presente	Ind. Passato remoto	Ind. imperfetto	Indicativo futuro	Altri modi e tempi

Quesito 8:

Cosa sta a significar questo variare continuo dei tempi? Rispondi nei rigi di sotto:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

APERTURE VERSO ALTRE LETTURE:

I racconto di Hemingway ha una sicura presa sul lettore adolescente per le caratteristiche realistico- simboliche e l'icasticità della narrazione. L'io narrante registra dall'esterno, per così dire fenomeno logicamente , ciò che accade: il personaggio del racconto (il vecchio al ponte) e gli altri anonimi che si muovono nel ritmo convulso della guerra si presentano soli attraverso le loro passioni , il loro modo di agire.

La voce narrante in questo caso interna , in altri esterna (es. il racconto " La fine di qualcosa") è sempre obiettiva, distaccata. Si limita a raccontare spaccati di vita, di cui ignora le cause e spesso la conclusione. Non commenta e non esprime giudizi diretti, ma lascia parlare gli eventi, descritti con rapido e crudo realismo; i dialoghi costituiscono una parte estremamente significativa , in quanto attraverso di essi l'autore oggettivo , i sebbene coincidente in questa circostanza con l'io narrante , si limita a raccontare dall'esterno la storia, che è il lettore a dover indagare e capire.

Si può , pertanto, istaurare in modo facile il rapporto di cooperazione interpretativa fra autore e lettore (*intentio auctoris/ intentio lectoris*), che sarà spinto a ricercare il vero significato che l'autore ha voluto attribuire all'oggettività del racconto e nello stesso tempo a intuirne e motivarne una sua personale interpretazione.

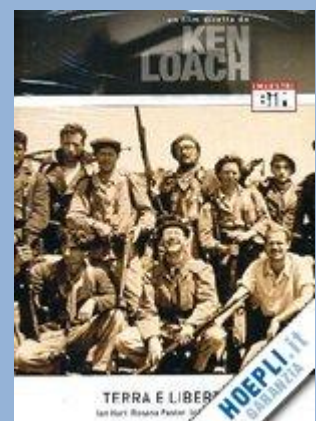
Il racconto in questione, inoltre , come si può vedere dall'analisi presenta possibilità di richiamare la lettura di altri testi :

- a) non letterari (documentazione storico – geografica sulla Spagna di ieri e di oggi) .
- b) testi letterari dello stesso autore (altri racconti come ad esempio “ La fine di qualcosa” in cui nei due protagonisti prima innamorati si constata che il sentimento di un tempo si è spento, oppure opere di narrativa come “ Per chi suona la campana”, in cui le voci narranti sono due donne che testimoniano le feroci crudeltà della guerra, e “ Il vecchio ed il mare” , il cui personaggio principale Santiago incarna lo stesso inquietante senso di sconfitta che possiamo trovare da lettori attenti anche nel vecchio al ponte.

di altri autori di un 'ideale percorso della narrativa che incontra la vita in cui possiamo collocare alcune novelle del Decameron (Ser Ciappelletto , Andreuccio da Perugia, Landolfo Rufolo..), Il Don Chisciotte di Cervantes (*soprattutto nei passi suggerite dalla collega Cinzia Bagnoli “Consejos que dio Don Quijote a Sancho Panza antes de irse este a gobernar la Insula Barataria - Miguel de Cervantes Saavedra (Novelista, poeta y dramaturgo español, 1547-1616)”*, D. Defoe “ Molly Flanders” , Charles Dickens in particolare Oliver Twist, Giovanni Verga “ Rosso Malpelo” e “ I Malavoglia”, L. Pirandello “ Ciaùla scopre la luna” , J. Conrad “ Cuore di tenebra” , Alberto Moravia “ I racconti romani” e “ Agostino” , Italo Calvino “ I racconti” e “ Il sentiero dei nidi di ragno” , C. Pavese “ la casa in collina”, E. Vittorini “ Il garofano rosso” e “ Conversazione in Sicilia”, P.P: Pasolini “Una vita violenta” , Ammanniti “ lo non ho paura”.

POSSIBILITA' DI TANSCODIFICAZIONE:

Visione del film di Ken Loach “ Terra e libertà”



Analisi dell'opera pittorica di P. Picasso Guernica:

Picasso, Pablo



La [guerra civile spagnola](#) rappresentò per Picasso uno dei momenti più significativi della sua vita. Nel 1935 l'artista, dopo un lungo periodo in cui si era dedicato prevalentemente alla scultura, terminò la serie della *Minotauro*, considerato uno dei suoi capolavori di incisore. La grande tela intitolata *Guernica* (Centro de Arte Reina Sofía, Madrid) fu dipinta in seguito al bombardamento, da parte dell'aviazione tedesca alleata di [Francisco Franco](#), dell'omonima cittadina basca, avvenuto il 26 aprile 1937. Completato in meno di due mesi, il quadro fu esposto nel padiglione spagnolo in occasione dell'Esposizione internazionale di Parigi del 1937. Si tratta di una forte denuncia degli orrori della guerra attraverso immagini simboliche – un toro, un cavallo agonizzante, un soldato caduto, una madre con il figlio morto, una donna imprigionata in un edificio in fiamme – che nella mitologia figurativa di Picasso sono cariche di significati plurimi. L'opera esercitò un grande impatto sul pubblico e venne riconosciuta come *summa* formale ed espressiva del percorso dell'artista fino a quel momento. A [Dora Maar](#), all'epoca compagna di Picasso, si deve una documentazione fotografica della sua realizzazione nell'atelier di Rue des Grands-Augustins, a Parigi.

Contributo di Augusto Peppino Leone

Relativamente al gruppo " Strategie per la promozione della lettura".